

Ormai la Cisl e l'Anolf li conoscono bene perché li seguono e li aiutano da diversi anni e perché danno voce e spazio ai loro bisogni e rivendicazioni su tutto il territorio nazionale. Parliamo dei giovani di seconda generazione che sono nati e cresciuti in Italia, che hanno imparato la lingua italiana, la cultura, le tradizioni, le usanze e che frequentano o hanno frequentato le scuole e le università italiane. Sono circa un milione di persone che non hanno diritto di cittadinanza, sono figli degli immigrati ma, in tutto e per tutto ormai, cittadini italiani a cui però lo Stato non riconosce la cittadinanza. Il rischio di questi giovani è ormai noto: ovvero è quello di non vedersi rinnovato il permesso di soggiorno e di essere espulsi. Una grave ingiustizia, una beffa insopportabile. E' per questo che la Cisl e l'Anolf, in particolare, ha iniziato ad interessarsi da diversi anni a questi giovani. L'impegno dell'Associazione della Cisl è andata avanti, la risposta dei giovani di seconda generazione c'è stata tanto che l'intuizione avuta dall'Anolf nazionale ha preso ormai corpo. Infatti, a Roma, nella

Giovani seconda generazione l'intuizione Anolf si consolida



sede della Cisl nazionale, si sono riuniti 21 giovani di seconda generazione provenienti da tutta Italia e che hanno la responsabilità delle Anolf Giovani provinciali, per costituire, con la dotazione di uno

statuto, l'Anolf Giovani di seconda generazione nazionale. "Da Coordinamento diventiamo associazione di fatto - ha detto il responsabile nazionale, Maruan **Oussaifi** - E' un riconoscimento importan-

Costituita, a Roma, l'Associazione nazionale che ha l'obiettivo di dare voce ai problemi e alle esigenze di un milione di italiani senza cittadinanza

te che ci dà autonomia progettuale e di iniziativa per rivendicare i diritti di circa un milione di giovani nati e cresciuti in Italia a cui lo Stato nega ancora una piena cittadinanza". All'incontro erano presenti anche il segretario confederale della Cisl, Paolo **Mezzio**, il presidente dell'Anolf Cisl, Oberdan **Ciucci**, insieme a Vincenzo **Coppola**, Mohammed **Saady** e Maria Ilena **Rocha**, responsabile nazionale del Coordinamento Donne Anolf.

Paolo Mezzio ha sottolineato come la Cisl sostenga le richieste dei giovani di seconda generazione che "sono giovani italiani ma con delle precise peculiarità che riguardano in particolare la riforma della legge sulla cittadinanza e l'equiparazione dei titoli di studio" mentre Oberdan Ciucci ha ribadito "l'importanza, per tutti coloro che sono impegnati nella sfera sociale delle tutele, di questa trasformazione del Coordinamento dei giovani di seconda generazione in Associazione. Un'altra intuizione felice della Cisl che inizia a camminare con le proprie gambe e a interpretare concretamente le richieste di una parte significativa della società italiana".